

LA VOCE DEL CASSARÀ

S.O.S scuola: il liceo prende colore

di *Vincenzo Lo Verso*

Siamo nel 2014 quando, nel mese di Luglio, si decise di dare un pizzico di colore alle bianche e grigie mura del Liceo Linguistico “Ninni Cassarà” di Palermo. Un gruppo formato da volontari, ragazzi del quartiere e studenti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, si riunirono per rispondere all’aiuto di Norma Tumminello. Tutto questo è “S.O.S SCUOLA”. Ideato da Paolo Bianchini e Paola Rota, il progetto nasce da una lettera inviata da Norma Tumminello a Bruxelles insieme all’s.o.s di Yaguine e Fodè, due ragazzi etiopi che desideravano studiare al pari di noi europei ma che, sfortunatamente, morirono dentro la stiva di un aereo diretto a Bruxelles. Paolo dopo aver trovato questa lettera, la presentò insieme al malessere di Norma espresso nel suo messaggio e da lì, dopo varie campagne di



*In foto: I ragazzi all’opera durante i lavori estivi
Sotto: il dipinto che raffigura i due ragazzi etiopi
Yaguine e Fodé*

solidarietà, i sogni della giovane ragazza presero vita. Il progetto diede una nuova speranza alle mura del liceo dove adesso regna la bellezza e l’armonia. L’S.O.S è stato accolto, il colore ha salvato la scuola, la bellezza salverà il mondo.

ARRIVA IL BAR DEL
CASSARÀ

di *Federica Sampino*



Al liceo linguistico “Ninni Cassarà” di Palermo apre i battenti il Bar dell’istituto, e proprio il diciassette aprile di quest’anno si è tenuta la tanto attesa inaugurazione.

Il progetto nasce dai sogni e dalle idee di Norma Tumminello e Gea Di Bella, due ragazze da poco diplomate nello stesso liceo, che girovagando per i corridoi della scuola si accorsero di alcuni locali abbandonati. Di qui l’idea di dare vita a qualcosa di speciale ed importante per gli studenti del liceo. Un’iniziativa aperta a tutti con uno scopo educativo ma anche e soprattutto ricreativo.

Gemellaggi: un'occasione per conoscere il mondo

"Chi torna da un viaggio non è mai la stessa persona che è partita" dice un vecchio proverbio orientale, e come dargli torto considerando la bellezza di questo tipo di esperienza che solo chi ha almeno una volta oltrepassato le Alpi con i compagni può capire. Ma cosa è innanzitutto un gemellaggio? Il gemellaggio è un progetto scolastico che unisce due o più scuole europee in uno scambio culturale, diviso di solito

in più tappe, in modo da permettere a ogni paese di ricevere i ragazzi e mostrare quindi la propria città agli "ospiti". «Grazie all'esperienza del Comenius ho avuto l'opportunità di ampliare i miei confini mentali e culturali» afferma Sara Di Marco, alunna del terzo anno che ha partecipato al Comenius tra sei paesi, quali: Italia, Spagna, Germania, Danimarca e Ungheria



«A Barcellona - ho avuto modo di tastare le varie differenze culturali tra i paesi, la mentalità, le abitudini completamente opposte a quelle dei Danesi. Oltre agli aspetti didattici, c'è anche da considerare il fattore affettivo: io per esempio dopo aver versato qualche lacrima l'ultimo giorno, sono rimasta in contatto con molti di loro - conclude». Ad ogni modo, il gemellaggio resta un'esperienza consigliata a tutti per allargare i propri orizzonti e per rendersi conto della eterogeneità del mondo. *Giorgio Mazzara*

Ninni c'è!" l'impegno antimafia degli studenti del Cassarà



Un forte legame lega il Liceo Linguistico di Palermo intitolato a Ninni Cassarà all'educazione alla legalità. E le partecipazioni di alunni e docenti ai numerosi progetti e manifestazioni culturali ne forniscono una prova. Pochi giorni fa, giorno 23 maggio 2015, si è tenuta la giornata in ricordo del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti che formavano la sua scorta, uccisi a Capaci nel '92 da Cosa Nostra.

“Per non dimenticare”, questo è il motto principale della giornata. Come ogni anno la nostra scuola ha partecipato alla manifestazione, perché è proprio dalla scuola che si comincia a studiare la legge del cosa è bene e cosa è male, di ciò che è corretto per la comunità e di quello che le reca danno. Attraverso la conoscenza, il relazionarsi con gli altri, e la continua curiosità di informarsi si può vincere la mentalità mafiosa. Ma la partecipazione sia alle attività sia al corteo del 23 maggio non è l'unica per la nostra scuola. In data 13 marzo, infatti, è stato organizzato un'incontro con il procuratore aggiunto Vittorio Teresi presso l'aula bunker del carcere Ucciardone. Una conferenza per tornare a parlare di legalità. Un altro tra i tanti progetti che hanno interessato gli studenti è stato “La Finestra sul Cortile”, ovvero il confronto fatto con i ragazzi dell'area penale esterna, un percorso di rieducazione attraverso il riavvicinamento alla comunità per imparare dai propri errori. I nostri ragazzi hanno partecipato agli incontri in aula teatro e infine al convegno finale martedì 28 Aprile a Villa Boscogrande. Non mancano anche i progetti in tema di danni che può causare il fumo, l'alcolismo, la dipendenza da droghe e altri fattori di rischio per i giovani. Giorno 9 Maggio è stata la volta del lungometraggio “I Cento Passi” dedicato al giovane Peppino Impastato, giornalista italiano noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra a seguito delle quali fu assassinato. “Ninni c'è!” e noi studenti siamo il simbolo di una comunità che pur trovandosi in una zona difficile della città dimostra tanta voglia di fare costruendo un futuro insieme, un futuro che cammina sulle gambe di grandi palermitani.

Maria Teresa Oliva

Palermolegge: i giovani riscoprono la lettura

Un progetto letterario, nel quale lettori, scrittori e ragazzi costituiscono una vera e propria comunità. Ecco a voi Palermolegge. Una manifestazione dove ci si incontra e ci si rivolge al mondo esterno attraverso la lettura. L'iniziativa di questo progetto è stata promossa dalla fondazione " Vito Fazio Allmayer" per favorire

un dialogo interculturale. La lettura come evento sociale di ritrovo per discutere varie tematiche come quella della valorizzazione della diversità, identificata come un valore che arricchisce il confronto. La lettura e la scrittura come strumento per riscoprire la propria intimità, e le sfide che



la vita ci propone ogni giorno. Tra le varie attività di questo progetto, infatti, anche la presentazione di alcuni elaborati da parte degli studenti. L'evento si è concluso con la premiazione dei vincitori del concorso. *Melissa Toscano*

La finestra sul cortile

Nel mese di Gennaio alcuni ragazzi che stavano scontando o avevano già finito di scontare il loro debito con la giustizia, si sono recati presso il liceo linguistico "Ninni Cassarà" per un incontro con gli studenti. I ragazzi hanno raccontato la loro esperienza esprimendo le loro opinioni, i pensieri e i sentimenti provati durante il loro "viaggio". Hanno raccontato di quanto fossero spaventati e di quanto non si fidassero di nessuno. Durante la loro permanenza nelle comunità hanno svolto dei corsi in cui potevano divertirsi ma allo stesso tempo esprimersi e imparare dagli sbagli fatti in precedenza. Compresi i loro sbagli i ragazzi hanno inviato un monito agli studenti presenti alla conferenza. Non commettere reati, neanche quelli che si considerano "meno gravi", perché le conseguenze possono essere davvero gravi. *Maria Grazia Di Falco*

Deütschland über alles! Perché studiare il tedesco?

Perché è importante conoscere il tedesco? Il tedesco, oltre ad arricchire il patrimonio linguistico, offre anche una maggiore possibilità di trovare lavoro. Negli ultimi anni, la Germania è stata la potenza che ha affrontato in miglior modo la crisi economica e finanziaria dell'Europa. Il tedesco è la seconda lingua più parlata in Europa dopo l'inglese; è riconosciuta come lingua ufficiale in Germania, per il 95%, in Svizzera, in Austria, in Liechtenstein e in Lussemburgo, ma è anche parlata in molti altri paesi. Per avere una testimonianza più concreta abbiamo intervistato la conversatrice di tedesco Sabine Luft.

Perché è importante studiare il tedesco oggi?

"Sicuramente perché la Germania, in Europa, è la nazione che offre maggiori opportunità lavorative, per cui chi non riesce a trovare lavoro in Italia, se conosce il tedesco potrebbe tranquillamente trovarlo lì."

L'Italia e la Germania sono due mondi molto diversi. Quali sono le maggiori differenze?

"La mentalità. Quella tedesca è più precisa, e invece quella italiana, secondo me, è più solita fare le cose con calma."

In che modo, secondo lei, il tedesco può agevolare i giovani a trovare lavoro nella società odierna?

"Per trovare lavoro in Germania non occorre soltanto sapere l'inglese, ma bisogna conoscere bene soprattutto il tedesco." Infine possiamo dire che la conoscenza del tedesco è fondamentale perché è una lingua che sviluppa la capacità di apprendimento e quella dell'utilizzo della logica, quindi è culturalmente corretto studiare e approfondire questa lingua.

Giorgia Giammarresi e Martina Giannettino

Droghe leggere: un business miliardario, ma quale sorte?

La legalizzazione delle droghe leggere è un tema complesso. Il mercato illegale conta vendite di marijuana fra 1,5 e 3 milioni di chilogrammi l'anno. Dati alla mano, repressione e proibizionismo hanno fallito sotto l'aspetto economico, sanitario e giudiziario e proprio per questo nasce la necessità di parlare di legalizzazione delle droghe leggere, la stessa che ha messo in crisi un business miliardario in Messico. I dati rilasciati dalla US Border Patrol (la polizia di frontiera americana) parlano di una riduzione del traffico di erba nel 2014 del 24% rispetto al 2011, proprio a seguito della legalizzazione delle droghe leggere in Colorado e nello Stato del Washington.



Le grandi preoccupazioni dei proibizionisti legate alla legalizzazione sono il possibile aumento dei consumatori, degli incidenti stradali e della criminalità. Preoccupazioni legittime, comprensibili e condivise da molti. La legalizzazione delle droghe leggere dunque è una minaccia o una risorsa economica per la società? Difficile trovare una risposta che vada bene per tutti, ma forse è arrivato il momento di parlarne seriamente nelle sedi di Governo.

Valerio Cracchiolo

Domani smetto!

Più del 90 % degli studenti del Cassarà fuma almeno tre sigarette in mezza giornata

“Basta, smetto di fumare“ è la frase che tutti i giovani ripetono ai loro genitori ,ai loro amici o semplicemente a loro stessi , ma sono consapevoli di essere entrati in un tunnel senza uscita . Si inizia a fumare spinti dalla curiosità di provare e si incomincia soprattutto all' età di 13-14 anni. Nonostante i divieti , non sempre rispettati e le avvertenze sulla sua pericolosità , molti continuano a fumare giustificandosi con la classica frase :”La vita è mia e faccio ciò che voglio“. Al Cassarà, più del 90% degli studenti fuma la media di tre sigarette in mezza giornata. La classica sigaretta durante la ricreazione non manca mai , ma si fuma anche in mattinata davanti l'ingresso della scuola , con la sigaretta tra le mani a parlare del compito della prima ora o dell'interrogazione da sostenere. Smettere non è impossibile e i rimedi non mancano: dai cerotti alla nicotina alla sigaretta elettronica. Insomma basta volerlo. *Gaia Alice Cirillo*

Forza o debolezza? Dietro le quinte degli atti di bullismo

Non solo pestaggi, colpi o molestie. Il bullismo si manifesta, oggi, in varie forme. Dalla violenza fisica a quella verbale, la violenza si esprime in più modi. Il fenomeno viene inoltre identificato in un'altra forma quella del bullismo elettronico o cyberbullying che prende vita attraverso la rete. Gli atti di bullismo lasciano dei segni indelebili nella vita della vittima. Ma quali sono le principali cause di questo fenomeno? Il problema di fondo va sicuramente ricercato nella personalità del bullo e nell'educazione ricevuta ma soprattutto nel contesto sociale in cui il giovane vive. Ad oggi, sono più i ragazzi, 77%, delle ragazze, 68%, ad assistere ad atti di bullismo. Inoltre l'81% dei ragazzi assume questi comportamenti al fine di dimostrare coraggio e grandiosità nei confronti degli amici coetanei. Ma siamo proprio sicuri che questo fenomeno tanto diffuso come problematico possa portare una forma di virilità e non l'esatto contrario ovvero la debolezza? O forse sono proprio i bulli ad essere insicuri e al tempo stesso poco coraggiosi tanto da esercitare violenze nei confronti di un ragazzo poco estroverso? Poche persone (o forse nessuno) saprebbero rispondere a questi quesiti.

Claudia Petrigno

L'amore non si sceglie!

"Omofobia" significa letteralmente "paura nei confronti di persone dello stesso sesso". Più passa il tempo, più questo fenomeno aumenta diffondendosi tra adulti e giovani. Perché disprezzare e giudicare un uomo o una donna soltanto per il suo orientamento sessuale? Dalla banale battuta alle vere e proprie minacce ed aggressioni fisiche,

l'omofobia può manifestarsi in diversi modi. Si è già sentito parlare di ragazzi e ragazze vittime di bullismo, che hanno preferito la morte alla derisione ed ai giudizi che la gente gli rivolge contro. Giovani aggrediti e picchiati senza alcuna pietà, solo per un orientamento sessuale differente.



C'è ancora gente che li identifica come "diversi" e che non riesce a capire che non c'è alcuna differenza: i gay sono uomini e donne come gli altri, hanno un cervello, due polmoni, un fegato e soprattutto un cuore perciò sarebbe meglio riflettere e pensare bene alle proprie azioni prima di agire. *Claudia Di Trapani e Chiara Sansone*

Mamma, non vado più a scuola!

Una vera e propria emorragia tra le mura e i banchi delle scuole italiane prosegue silenziosa e inosservata: l'abbandono scolastico è ormai considerato un dato molto preoccupante. Se i giovani lasciano prematuramente la scuola corrono maggiori rischi di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale: una persona che non ha istruzione, infatti, è in genere destinata a un lavoro poco qualificato, spesso precario e scarsamente remunerativo. Le cause che determinano l'abbandono scolastico sono molteplici, principalmente culturali, sociali ed economiche. Secondo delle statistiche uno studente italiano su tre abbandona la scuola statale superiore senza aver completato i cinque anni. Si tratta di un fenomeno più diffuso tra i maschi. Combattere questo triste fenomeno, purtroppo in crescita, diventa allora una missione. *Elisa Merra*

Non rubiamogli l'infanzia

Lo sfruttamento minorile sotto i riflettori

Il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile coinvolge i bambini di età compresa tra i cinque e i quattordici anni in tutto il pianeta e in particolare nei Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo. Questo il dato fornito dall'ONG Amnesty International. I bambini vengono sottratti a famiglie con redditi molto bassi. In cambio del loro lavoro, viene promessa una determinata somma di denaro che la famiglia accetta. I bambini vengono così allontanati dai loro affetti, dal gioco e dallo studio, attività che rivestono un ruolo fondamentale per la loro crescita. Le condizioni di lavoro non sono delle migliori e i bambini vengono sottoposti ad ogni tipo di lavoro logorante. Significativa è la storia di Iqbal Masih, un ragazzo pakistano divenuto in tutto il mondo il simbolo della lotta contro lo sfruttamento dei minori per essersi ribellato



alle violenze. Ad intervenire sono le associazioni non governative (Save the Children, UNICEF, Amnesty International) che molto spesso sono le uniche che prendono seriamente in considerazione il problema. È arrivato il momento di dire basta alle crudeltà alle quali sono sottoposti questi bambini e di restituire loro la possibilità di vivere, o il ricordo, di aver vissuto un'infanzia felice. *Maria Onorato*

Di amo colore ai muri, ma chi darà colore alle coscienze?

Il racconto dell'alunno dimenticato

Spesso, dietro qualcosa di bello e innovativo si nasconde una doppia realtà, una realtà ancora più grande, che va al di là di quattro mura, al di là della bellezza, al di là dei disegni e dei colori che ogni alunno, ogni professore e ogni preside decide di donare all'istituto per evadere dal grigio che gli viene imposto. Il liceo Ninni Cassarà, è definito davvero "La grande bellezza dentro la grande bruttezza"? Perché? Per trovare la risposta non basta varcare orizzonti lontani, quelli bastano per sognare, le risposte spesso si trovano in mezzo a noi. L'alunno dimenticato, così lo chiamerò per questioni di privacy, è il frutto di un'istituzione scolastica che cerca di non esaltare l'individualità e la bellezza che ognuno vuole donare a suo modo alla scuola, intesa come luogo di realizzazione, creatività ed espressività. Che sia un muro dipinto o una poesia, ogni liceo, ogni alunno, ogni professore e ogni preside crea la sua buona scuola nel migliore dei modi, una buona scuola che magari può non essere condivisa da tutti. Perché la vera buona scuola spesso non è chi la crea, ma chi la vive.



Perché ti definisci l'alunno dimenticato?

“Questo è ciò che sono, questo è ciò che siamo. Siamo alunni dimenticati, siamo tutti dimenticati da un'istituzione scolastica che dovrebbe proteggerci e motivarci. In fondo sono stati tutti degli alunni dimenticati. Siamo degli alunni dimenticati e così rimarremo se non ci mobilitiamo”.

Cosa intendi per "mobilitarsi"?

“Mobilitarsi non significa semplicemente scendere in piazza, boicottare programmi ministeriali o impegnarsi nel sociale. Mobilitarsi significa collaborare tra di noi, significa credere in ciò che si fa, significa far valere la giustizia a costo di rimetterci, e noto che sempre di più nessuno di noi è disposto a perdere qualcosa nel presente per ottenere il doppio in futuro in confronto a ciò che si è perso, anche a costo metterci contro tutti per far valere le nostre idee”.

Cosa credi che serva per motivare le coscienze?

“Non dobbiamo mai smettere di sognare, di desiderare. Lo scrittore Alessandro Baricco afferma che "uno si aspetta che siano altre cose a salvare la gente: il dovere, l'onestà, essere buoni, essere giusti. No. Sono i desideri che salvano. Sono l'unica cosa vera. Tu stai con loro, e ti salverai”.

Che significa per te "mettersi contro tutti" per un ideale?

”Non credo che per far valere un'idea bisogna prevalere sul prossimo, al contrario dovremmo rispettarci e collaborare per unire ogni diversa idea sotto un unico aspetto”.

Cosa vorresti dire a tutti "gli alunni dimenticati" come te?

“Sognate. Lottate. Non fatevi rendere dei vasi da riempire, ma divenite dei fuochi da accendere. Spesso noi giovani siamo come tante barche in balia del vento della vita, barche stratonate da un maestrale d'ingiustizie e demotivazione; barche fragili, più fragili del legno, più vulnerabili del mare. La nostra vita è capace di cambiare con la stessa pressione di uno schiocco di dita. Siamo capaci di dare tutto, anche senza pretendere di ricevere. Siamo capaci di amare, ma non di farci amare. Siamo capaci di lasciarci morire, ma non di vivere la vita al meglio. Siamo solo tante pedine in un tavolo da scacchi. Tante pedine che hanno voglia di avanzare in simbiosi per vincere, ma fregate da uno scacco matto. Ecco, ciò che voglio dirvi è questo: non facciamoci demotivare da nulla e nessuno.” *Fiorella Galletta*

Healthy Lifestyle: sui social pasti salutari e workout

Con l'avvento dei fast food, i giovani e non solo non badano più all'alimentazione ed allo stile di vita sano e corretto. Fortunatamente c'è gente che ha deciso di prendersi cura di sé prestando attenzione all'alimentazione ed all'attività fisica. Purtroppo sappiamo tutti che alla vista di una torta panna e fragoline solo i più forti resistono. Tutto questo accade perché siamo abituati ad associare il concetto di "gustoso", "buono" e "godurioso" a tutto ciò che è eccessivamente zuccherato, salato o fritto o ancora di dimensioni stratosferiche e pieno di farciture. Una dieta per essere considerata corretta, deve essere varia, poiché il nostro organismo

Love
yourself
enough
to live
a healthy
lifestyle.



necessita di diversi alimenti pertanto è bene non privarsi di nulla. Passando all'attività fisica, la nuova generazione sembrerebbe più pigra che mai. In passato i giovani trascorrevano le loro giornate passeggiando per il parco o praticando sport, oggi centri commerciali, divano e tv sono più allettanti. Tuttavia, c'è un dato positivo. Infatti, grazie anche ai social network, in particolare Instagram, da un po' di tempo si sta diffondendo la tendenza dell' "healthy lifestyle", lo stile di vita sano. Molti giovani condividono foto di pasti salutari ed invitanti ma anche foto di "workout", ovvero allenamenti, e di risultati conseguiti. Il risultato è virale e i risvolti positivi. Foto di pance scoperte di ragazze e ragazzi che fieramente mostrano i loro addominali suggeriscono che abbandonare le vecchie cattive abitudini sostituendole con nuove proficue non è poi cos' difficile. *Carla Bonanno*

Sport e scuola, gli studenti: vogliamo nuove discipline

Oggi come in passato, praticare sport è importante per la vita, la crescita e lo sviluppo dei giovani. Per molti di loro, si tratta di un momento di svago dalla scuola, dalla famiglia, dai litigi, dalle ansie, dalle preoccupazioni, ma anche un'occasione per stringere nuove amicizie. Oggi lo sport più ambito è il divano o il computer, compagni di squadra inseparabili per tanti ragazzi. Le statistiche parlano chiaro: circa il 30% dei ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni non pratica più sport, o se lo fa, lo fa saltuariamente. Al Cassarà il trend è molto simile. La maggior parte dei ragazzi ama lo sport e hanno uno sport preferito, ma in pochi lo



praticano, sia per pigrizia, sia per mancanza di tempo. Sono molti i ragazzi del Cassarà che preferirebbero praticare i loro sport preferiti nelle due ore di educazione fisica a settimana. Magari se al Cassarà si praticassero sport nuovi e diversi in modo da coinvolgere sia ragazzi che ragazze, molti studenti potrebbero abbandonare pigrizia, divano e cellulare, per tornare alle vecchie abitudini salutari. *Giulia Monterosso*

Quando il diverso diventa forma di espressione

Oggi, sempre più ragazzi cercano di esprimersi attraverso il proprio stile. Il corpo diventa quasi una tela e ognuno di noi può disegnarsi e reinventarsi grazie al semplice modo in cui ci si veste. C'è chi utilizza più colori e accessori possibili, chi invece veste in maniera più sobria con dei colori neutri.

Ma c'è chi azzarda con capelli colorati, piercing e tatuaggi.

Stili appariscenti, spesso eccessivi e criticati dalle vecchie generazioni.

Il motivo è semplice. Fino a qualche decennio fa, infatti, era abbastanza difficile trovare outfit così vistosi e ben curati.



Ciò che tempo fa era considerato strano e diverso adesso è moda ed espressione; ognuno può vestirsi come preferisce. Bisogna però ricordare che ci sarà sempre qualcuno pronto a criticare, quindi l'importante è sentirsi bene con se stessi ed andare fieri delle proprie scelte. Per quanto riguarda i *must* di quest'estate non dimenticate un paio di pantaloni a zampa e almeno due gonne a ruota e ampie che vi faranno ritornare ai mitici anni '70 oppure optate per uno stile più etnico con camicie dalle tonalità tenui e taglie morbide che ricordano i kimoni per uno stile più *asian*. *Giovanna La Licata*

Laboratorio di giornalismo "Giornalisti non si nasce, si diventa"

A.S. 2014/2015

In redazione: Gabriele Messina, Giorgia Duro, La Licata Giovanna, Taormina Rebecca Mangano Alessia Cirillo Gaia Alice, Melissa Toscano, Merra Elisa, Giammarresi Giorgia, Giannettino Martina, Monterosso Giulia, Di Falco Maria Grazia, Di Trapani Maria Claudia, Sansone Chiara, Lo Verso Vincenzo, Sampino Federica, Mazzara Giorgio, Fiorella Galletta, Bonanno Carla, Maria Onorato, Claudia Petrigno, Valerio Cracchiolo, Maria Teresa Oliva.